

ADORAZIONE EUCARISTICA 5 NOVEMBRE 2010

Canto di esposizione

Sacerdote: “*Glorificate Dio nei vostri corpi*”, dice S.Paolo. Per noi cristiani corpo e anima hanno origine dallo stesso creatore, sono due dimensioni strettamente unite del nostro essere uomini e donne. Per questo il corpo è l’unico mezzo con cui possiamo conoscere e amare Dio e i fratelli, qui su questa terra. In Gesù, Figlio di Dio fatto carne, abbiamo visto come Dio prende sul serio la nostra corporeità; guardando a Gesù impariamo come il nostro corpo può diventare veramente espressione di amore, quando è abitato dallo Spirito Santo.

La nostra preghiera di Adorazione e la Celebrazione eucaristica che segue mettono in gioco tutti i nostri sensi corporei: la vista per contemplare l’Ostia, il gusto che assapora il Pane di vita, il tatto che tocca il corpo eucaristico, l’odorato per inebriarci del profumo dell’incenso, l’udito per ascoltare la Parola di Dio...

Dio è adorato eternamente da Maria, dagli angeli, dai santi, dai giusti che godono la sua visione beata. Noi però abbiamo ancora tante scorie, opacità, ombre... Prepariamo il cuore, rinviviamo la nostalgia di Dio pregando il salmo 62.

Tutti: Quando vedrò il volto di Dio?

O Dio, tu sei il mio Dio, dall’aurora io ti cerco,
di te ha sete l’anima mia, desidera te la mia carne,
come terra deserta, arida, senz’acqua.

Tutti: Quando vedrò il volto di Dio?

Così nel santuario ti ho cercato
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita
le mie labbra canteranno la tua lode.

Tutti: Quando vedrò il volto di Dio?

Così ti benedirò per tutta la vita,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Tutti: Quando vedrò il volto di Dio?

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all’ombra delle tue ali.
A te si stringe l’anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Tutti: Quando vedrò il volto di Dio?

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Il desiderio di contemplare il volto del Dio vivente inizia dall’ascolto della sua Parola.

Letture: Dalla Prima lettera di S. Giovanni Apostolo (1Gv 3,1-3)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza purifica se stesso, come egli è puro. Parola di Dio

Sacerdote: Abbiamo sentito la seconda lettura della solennità di Ognissanti, che rafforza la nostra speranza: vedremo Dio faccia a faccia, così come lui è! Se la nostra immaginazione non può arrivarci, il nostro cuore vi giunge d'istinto e in profondità.

Tempo di silenzio per l'adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Letto 1: Dio vive in noi nella misura in cui cresce la nostra speranza. E la speranza cresce perché non va verso la morte, ma verso la vita. Non verso la fine, ma verso l'amore. Non verso il buio della tomba, ma verso la luce di Dio. Allora la nostra vita spirituale diventa una continua sorpresa! Non si tratta di prolungare le preghiere, di aumentare le opere buone, di moltiplicare i sacrifici: si tratta di crescere nella volontà di accogliere Dio, di tendere verso un futuro che attira sempre più verso di Lui.

Letto 2: Signore, la mia vita è un pellegrinaggio verso l'incontro con te. Ma con le mie forze è impossibile arrivare alla meta. Tu devi aiutarmi, devi attirarmi in alto! Per questo oggi sono qui a pregare. Vederti nell'ostia significa non essere mai sazio di desiderarti! Vederti è anzitutto lasciarmi guardare da te. Vederti è seguirti dove tu mi vuoi portare!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 3: Vedere Dio è amare Dio. S. Agostino parla così del Paradiso: «Là noi riposeremo e vedremo, vedremo e ameremo, ameremo e loderemo. Ecco ciò che alla fine sarà senza fine».

Letto 4: Signore, non voglio conoscerti soltanto con la mente, ma riconoscerti anche con il cuore! Vorrei vedere te in tutte le cose e tutte le cose in te. L'occhio si orienta là dove lo inclina il cuore. Per sua essenza l'Amore è un vedere dall'interno. Con gli occhi non soltanto si vede, ma anche si desidera e si ama. Ciò che salva è lo sguardo!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letto 5: Signore, tu sei qui nella presenza eucaristica, tu sei venuto tra noi per renderci capaci di vedere! Venire a te mi apre gli occhi sull'agire divino nella storia e nella mia vita.

Letto 6: Vedere la madre è nascere, vedere Dio è venire alla luce del proprio volto. Eppure nessuno ha mai visto Dio, perché Adamo gli ha voltato le spalle. Non abbiamo di lui alcuna immagine, perché l'unica sua immagine e somiglianza siamo noi, se stiamo davanti a lui. Gesù ci ha mostrato Dio fino a dire: «Chi ha visto me ha visto il Padre» (Gv 14,9) e continua a dirlo ancora oggi!

Letto 7: Signore, tu ci sei sempre, ma non ti percepisco quando sono indaffarato, alienato, preso dai miei problemi... Fa' che io ti cerchi con gli occhi della carne negli avvenimenti quotidiani e nel volto degli altri. E con gli occhi dell'anima per mezzo della preghiera.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Sacerdote: «Maestro, è bello per noi stare qui» (Mc 9,5). In quest'ora di adorazione abbiamo intravisto la vita dell'aldilà come visione gioiosa di Dio. Questa visione esprime l'intimità completa: Dio non nasconde niente del suo essere; ci farà penetrare fin nel fondo del suo mistero. dice S. Paolo: «Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente come anch'io sono conosciuto» (1Cor 13,12). S. Teresa d'Avila ci suggerisce i sentimenti con cui terminare la nostra adorazione: «Il tuo desiderio sia di vedere Dio, il tuo timore di perderlo, il tuo dolore di non possederlo, la tua gioia in quello che ti può condurre a Lui. E vivrai in pace.»